

<div class="jfddefaulttext">Nema dostupnih prijevoda.</div>
<p style="text-align: justify;">Il 21 gennaio 1832, Giuseppe Gioacchino Belli ha composto in dialetto romanesco il sonetto ♦Li soprani der monno vecchio♦ (I sovrani del mondo antico), che ♦riportato qui di seguito. Come riporta ♦wikipedia♦ (vedi: https://it.wikipedia.org/wiki/Li_soprani_der_monno_vecchio), ♦il breve contenuto mostra satiricamente, ma in maniera reale, la situazione italiana del 1800. Tuttavia Belli, analizzando gli aspetti crudi e rozzi della politica del suo tempo, analizza una situazione che pu♦ricollegarsi a qualsiasi momento storico dell♦Italia. Belli nella frase ♦lo s♦io, e voi nun zete un cazzo♦, analizza la particolare e mediocre condizione del popolino italiano di fronte ai potenti, il quale, a causa della sua stessa scelta di voler essere sottomesso, si ritrova sempre a subire e a tenere il capo chino. Tuttavia il sonetto, se interpretato pi♦ ampiamente, pu♦riguardare anche qualsiasi altro popolo che ♦governato da istituzioni corrotte. Come dice nel sonetto l♦autore, chi non ♦Papa, Re o Imperatore nella societ♦ non conta nulla, e nell♦editto l♦anonimo Re obbliga il popolo a obbedirgli, dacch♦lui ha diritto di vita e di morte su ogni uomo. In sostanza la critica di Belli ♦rivolta al popolo romano e italiano, che accetta i soprusi con fiducia, come se non avesse alternative di riscatto♦. </p> <p style="text-align: justify;">Il sonetto non pu♦che associare alla situazione in cui versa la comunit♦nazionale italiana in Croazia e Slovenia con la sua organizzazione, l♦Unione Italiana, che da parecchio tempo non la rappresenta democraticamente, ma lo fa attraverso i ♦voti di scambio♦. Purtroppo, l♦Unione Italiana ♦stata ridotta a un conto bancario, poich♦le riunioni del suo massimo organo deliberativo, l♦Assemblea, sono incentrate unicamente sulla distribuzione dei mezzi finanziari (o meglio dire, sulla ♦spartizione♦ degli introiti in base ai ♦voti di scambio♦). I dirigenti ♦a vita♦ della comunit♦nazionale italiana, per impadronirsi dell♦Unione Italiana, l♦hanno ridotta a un conto bancario; e il conto bancario ♦utilizzato per perpetuare la loro padronanza nell♦Unione Italiana (attraverso i ♦voti di scambio♦) e a loro piacimento, ossia soprattutto per obbligare all♦obbedienza tutti coloro la cui esistenza dipende da tale conto bancario. In tal modo, loro detengono il diritto di vita e di morte su ogni persona che dipende dall♦Unione Italiana, ossia dai contributi finanziari statali (pubblici) che riceve a favore di tutta la comunit♦nazionale italiana in Croazia e Slovenia.</p> <p style="text-align: justify;">In poche parole, la stragrande maggioranza della comunit♦nazionale italiana (che determina un astensionismo superiore al 75% dell♦elettorato, sicch♦negli anni da fisiologico ♦diventato patologico!) ♦stata scippata, defraudata della sua organizzazione rappresentativa, dell♦Unione Italiana, che ormai ♦diventata una societ♦per azioni, con un numero sempre pi♦ esiguo di azionisti, che (appunto perch♦sempre pi♦ esiguo) detiene e sperpera sempre pi♦ ingenti somme di denaro pubblico a nome e per conto di tutta la collettivit♦ che supinamente accetta i soprusi, oppure preferisce stare a guardare. Per♦ come si sostiene in un recente messaggio pubblicitario televisivo: ♦rimanere indifferenti equivale a essere complici♦.</p> <p style="text-align: justify;">♦</p> <p style="text-align: justify;">Li soprani der monno vecchio</p> <p>♦</p> <p>♦</p> <p>C♦era una volta un Re cche ddar palazzo</p> <p>mann♦ffora a li popoli st♦editto:</p> <p>-♦lo s♦io, e vvoi nun zete un cazzo,</p> <p>sori vassalli bbuggiaroni, e zritto.</p> <p>lo fo dritto lo storto e storto er dritto:</p> <p>p♦zo v♦neve a ttutti a un tant♦er mazzo:</p> <p>lo, si vve fo impicc♦ nun ve strapazzo,</p> <p>ch♦la vita e la robba lo ve l♦affitto.</p> <p>Chi abbita a sto monno senza er titolo</p> <p>o dde Papa, o dde Re, o dd♦Imperatore,</p> <p>quello nun p♦av♦mmai vosce in capitolo♦.</p> <p>Co st♦editto ann♦er boja pe ccuriero,</p> <p>interroganno tutti in zur tenere;</p> <p>e, arisposero tutti: ♦vvero, ♦vvero.</p> <p>♦</p> <p>I sovrani del mondo vecchio</p> <p>♦</p> <p>C♦era una volta un Re che dal palazzo</p> <p>eman♦ai popoli

quest'editto: </p> <p>-lo sono io, e voi non siete un cazzo,</p> <p>signori vassalli
imbrogliani, e state zitti.</p> <p>lo rendo diritto lo storto e storto il diritto:</p> <p>posso
vendervi tutti a un tanto al mazzo:</p> <p>lo, se vi faccio impiccare, non vi faccio un torto,</p>
<p>perch'la vita e la roba ve le do in affitto.</p> <p>Chi abita in questo mondo senza il
titolo</p> <p>o di Papa, o di Re, o d'Imperatore,</p> <p>quello non pu' avere mai voce in
capitolo.</p> <p>Con quest'editto and' il boia per corriere,</p> <p>interrogando tutti
sull'argomento;</p> <p>e, tutti risposero: vero, vero.</p> </div>